La Città dei Mestieri. Educazione al patrimonio e comunità di pratica

Laerte Mulinacci

Abstract:

Il caso della Città dei Mestieri di Siena risulta interessante sotto diversi aspetti, sia come iniziativa nata dal basso per salvaguardare pratiche artigianali che rischiavano di scomparire, sia come risposta a esigenze pratiche (ed economiche) della comunità di riferimento, prefigurando un valido esempio di autotutela e presa di coscienza collettiva che interagisce con le dinamiche educative formali, non formali e informali del contesto locale.

Parole chiave: Comunità di pratica; *Heritage Education*; Patrimonio immateriale; Senso di appartenenza

La Città dei Mestieri. Educazione al patrimonio e comunità di pratica

Questo contributo propone una riflessione e autoriflessione sul concetto di identità (contestualizzato nell'area toscana) e pone degli interrogativi ai ragazzi delle scuole, al fine di sviluppare una consapevolezza riguardo al processo di costruzione identitaria, la sua fluidità e modificabilità nel tempo.

Un'altra parola chiave in questa ricerca è 'tradizione' che, al pari di 'identità', subisce sempre più frequentemente un sovrautilizzo se non proprio un abuso del concetto stesso, anche in questo caso nella sua accezione giustificativa: un passato che è sempre stato così.

Il patrimonio intangibile, essendo 'cultura vivente', può essere legato ad uno spazio fisico, ma appartiene – ed esiste – solo in relazione ad una comunità di pratica o a un gruppo sociale dalla forte identità territoriale che, trasmettendolo, lo mantiene vivo e dinamico.

L'interesse per il ruolo sociale e formativo delle manifestazioni e rievocazioni storiche è in costante aumento nel nostro paese e nella nostra regione; a tal proposito si veda l'attività dell'Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale e la Legge regionale n.27 del 2021 per la *Valorizzazione del patrimonio storico-culturale intangibile, della cultura popolare e disciplina delle rievocazioni storiche*.

Queste iniziative si pongono anche l'obiettivo di coinvolgere il

> mondo della scuola nella tutela e valorizzazione delle radici culturali dei singoli contesti territoriali regionali, attraverso iniziative didattiche e formative delle

Laerte Mulinacci, University of Florence, Italy, laerte.mulinacci@unifi.it, 0009-0003-8319-353X

Referee List (DOI 10.36253/fup_referee_list)
FUP Best Practice in Scholarly Publishing (DOI 10.36253/fup_best_practice)

Laerte Mulinacci, *La Città dei Mestieri. Educazione al patrimonio e comunità di pratica*, © Author(s), CC BY 4.0, DOI 10.36253/979-12-215-0081-3.31, in Vanna Boffo, Fabio Togni (edited by), *Esercizi di ricerca. Dottorato e politiche della formazione*, pp. 251-255, 2022, published by Firenze University Press, ISBN 979-12-215-0081-3, DOI 10.36253/979-12-215-0081-3

> istituzioni scolastiche statali e paritarie del sistema nazionale di istruzione e formazione, nell'ottica di un potenziamento dell'offerta formativa con percorsi curricolari, in alternanza scuola-lavoro o con specifiche iniziative extrascolastiche (LR n.27, 2021).

La necessità di riappropriarsi dello spazio urbano, di ricostruire una rete sociale di vicinanza e l'esigenza di costruire significati convergono nella realizzazione o ideazione di un evento. La connotazione storicizzante di questi eventi risulta la più comune – ed efficace – al nostro contesto nazionale che, seppur con molteplici modalità, tende verso la 'riscoperta' della propria città o quartiere, sia come interpretazione dello spazio urbano che da un punto di vista antropico: usi, costumi e tradizioni.

La capillare diffusione delle manifestazioni storiche in Toscana ha portato anche allo sviluppo di rapporti di vario tipo con le scuole. Da una ricerca preliminare riguardo le manifestazioni più importanti, sono stati evidenziati numerosi riscontri di attività svolte nelle scuole, che costituiscono un esempio concreto e funzionante di sinergia tra scuola, società e territorio e per questo meritevoli di essere attenzionati.

Il concetto di apprendimento come fenomeno sociale e collettivo è stato sviluppato da due antropologi: Jean Lave ed Etienne Wenger. Questa prospettiva riconosce l'apprendimento come un processo di natura attiva, caratterizzato dalla partecipazione e dal coinvolgimento dell'individuo all'interno di un determinato contesto d'azione nel quale si trova ad operare.

Le pratiche, quindi, possono essere intese come storie di apprendimento condivise; l'apprendimento è frutto della continua negoziazione del significato e ha luogo nello svolgimento e nell'acquisizione delle pratiche: può essere interpretato come un percorso compiuto dal partecipante all'interno della comunità. In parole povere, le comunità di pratica sono gruppi di persone che condividono una preoccupazione o una passione per qualcosa che fanno, imparando a farlo meglio se interagiscono regolarmente (Wenger 2006).

A seguito di queste valutazioni di carattere generale, viene proposto il caso specifico della Città dei Mestieri di Siena, un'associazione no profit, nata nel 2019 con finalità formative, è stata finanziata con il contributo delle Contrade di Siena, al fine di costituire uno spazio in cui fosse possibile la condivisione di conoscenze e lo sviluppo di strategie cooperative.

Recuperare, valorizzare e tramandare le competenze e le conoscenze relative agli antichi mestieri artigiani e di artigianato artistico cittadino, in risposta alla crescente penuria di artigiani in attività sul territorio, significherebbe dare anche una possibilità ai giovani di imparare una professione mettendo a frutto le proprie capacità artistiche e manuali.

Nelle intenzioni dei promotori, la Città dei Mestieri è un vero centro artigianale e culturale, un luogo di formazione, di incontro, di scambio di conoscenze ed esperienze, che possa favorire anche ricadute in ambito occupazionale. Qui le Contrade (Economi delle Contrade e Commissioni Solidarietà) intendono organizzare varie attività e corsi di formazione per la conservazione del proprio

patrimonio artistico: sartoria, pittura, maglieria, lavorazione del cuoio ecc., consentendo anche il mutuo soccorso tra Contrade.

L'auspicio di Città dei Mestieri è quello di favorire la creazione di una rete che permetta la condivisione di informazioni e di percorsi tra Contrade, e tra Contrade e istituzioni cittadine, consolidando la cultura dello scambio e del lavoro di squadra.

A causa dell'epidemia di Covid-19, il primo anno formativo si è tenuto nel 2021-22:

- 124 partecipanti: età media 34 anni circa; 20 anni il più giovane, 71 anni il più anziano;
- 6 corsi: Calligrafia, Storia del Costume del Quattrocento, Cucito Base, Cucito Iniziale, Maglieria, Pittura su seta;
- Ogni corso: 3h a settimana per un totale di 72h;
- La partecipazione è gratuita, i docenti prestano servizio a titolo volontario;
- Il valore di mercato dei corsi erogati supererebbe i 100.000 euro.

Gli spazi a disposizione:

- 2 aule per le lezioni teoriche dotate di video-proiettore;
- 1 laboratorio di maglieria;
- 1 laboratorio multifunzionale (sartoria, pittura, calligrafia artistica).

Totale: 350 mq.

La struttura, situata nel cuore del centro storico di Siena, è stata messa a disposizione dall'Associazione Servizi alla Persona, che ha provveduto all'adeguamento dei locali, grazie alla cooperazione tra i 17 Economati e le 17 Commissioni Solidarietà di tutte le Contrade.

Per l'anno formativo 2022-23, oltre ai 6 corsi già presenti, verranno implementati:

- Cucito Intermedio;
- Cura e restauro del marmo: in collaborazione con il Museo dell'Opera del Duomo che metterà a disposizione il suo laboratorio.

Sono anche allo studio iniziative volte ad allargare il perimetro formativo per i prossimi anni:

- Percorsi didattici e attività laboratoriali in collaborazione con le scuole, in particolare con l'istituto d'arte;
- Collaborazione con Fondazione Arte della Seta Lisio (Firenze);
- Falegnameria: fabbricazione tamburi, intaglio, aste bandiera (con piombatura a caldo).

La Città dei Mestieri ha stimolato la cooperazione tra le varie Contrade e altri enti, le esperienze dei vari laboratori e corsi sono confluite in un *think tank* collettivo: questo approccio inclusivo e aperto ha messo insieme il *know how* individuale gettando le basi per un nuovo, più consapevole e sistematizzato *know how* collettivo.

Il contesto senese è indubbiamente atipico, per non dire anomalo: la rete sociale delle Contrade è capillare e particolarmente attiva, saldamente ancorata a una tradizione plurisecolare. Il rapporto con il bene intangibile è genuino, spontaneo, spesso inconsapevole.

Il patrimonio immateriale è molto articolato e diffuso e sono innumerevoli le manifestazioni a carattere storico/cittadino, tuttavia la Città dei Mestieri può costituire un modello operativo declinabile in altre realtà, soprattutto in ottica di comunità di pratica.

Questo tipo di esperienze favorisce: un rafforzamento dell'identità sociale, una maggiore consapevolezza riguardo al luogo in cui si vive, lo sviluppo delle competenze, e stimola la cooperazione e lo spirito comunitario.

Un sentito ringraziamento va alla Città dei Mestieri e al Consorzio per la Tutela del Palio di Siena, per la disponibilità con cui hanno aperto i loro spazi e condiviso i dati e le informazioni qui riportate.

Riferimenti bibliografici

Bandini, G., e S. Oliviero, a cura di. 2019. *Public History of Education: riflessioni, testimonianze, esperienze*. Firenze: Firenze University Press.

Carle, L., a cura di. 1998. *L'identità urbana in Toscana: aspetti metodologici e risvolti operativi di una ricerca pluridisciplinare*. Venezia: Marsilio.

Dei, F., e C. Di Pasquale, a cura di. 2017. *Rievocare il passato: memoria culturale e identità territoriali*. Pisa: Pisa University Press.

Dei, F. 2018. *Cultura, scuola, educazione: la prospettiva antropologica*. Pisa: Pacini.

Gruzinski, S. 2016. *Abbiamo ancora bisogno della storia? Il senso del passato nel mondo globalizzato*. Milano: Raffaello Cortina Editore.

Jullien, F. 2018. *L'identità culturale non esiste: ma noi difendiamo le risorse di una cultura*. Torino: Einaudi.

Legge regionale 3 agosto 2021, n.27. *Valorizzazione del patrimonio storico-culturale intangibile, della cultura popolare e disciplina delle rievocazioni storiche.*

Savelli, A., a cura di. 2010. *Toscana rituale: festa civica e politica nelle città toscane del secondo dopoguerra*. Pisa: Pacini.

Savelli, A., e L. Vigni, a cura di. 2004. *Uomini e contrade di Siena: memoria e vita di una tradizione cittadina*. Atti del ciclo di incontri, Siena 16 gennaio-27 febbraio 2003. Siena: Archivio storico Comune di Siena.

Wenger, E. 2006 (1998). *Comunità di pratica: apprendimento, significato e identità*, traduzione di R. Merlini. Milano: Raffaello Cortina.

[Public History: theoretical horizons and didactic exeperiments]

Dr. Laerte Mulinacci

INTRODUCTION

- History and its teaching have progressively lost authority while, at the same time, the *question of history* remains evident: it is an essential human instinct to question oneself about one's past that manifests itself even without realizing it (just think of the family sphere). The consumption of history, despite the "epistemological crisis" that characterized it , is on the rise: the success of festivals, historical novels, fiction and video games inspired by events from our past testify to this.
- The approach of the *Public History* is multidirectional, attentive to the social and school context of reference in which the reflection on *what is done* and *how is done* follows proposals and experiments in the field.

OBJECT OF RESEARCH

- Strengthen the range of strategies aimed at methodological renewal and the introduction of a different didactic orientation towards history, which first of all places the accent on the distinction between *history* and *memory* and enhances the approach and critical thinking

METHODS

- Grounded theory
- Semi-structured questionary
- Semi-structuring interviews
- Unstructured participatory observation of an ethnographic type

EXPERIMENTATION

- A didactic path aimed at teachers and students of a panel of upper secondary education institutions in Tuscany
- History as a central discipline for the *active and participatory construction* of our identity and citizenship, a transversal and extremely relevant subject
- Strengthen integrated teaching, laboratory and situated learning, the encounter between *knowledge* and *know- how* , dialogue and the mutual exchange between school and territory by proposing a question: *Does a Tuscan identity exist ?*
- Stimulate self-reflection on the meaning of *historical and cultural identity* and how elusive it is and therefore difficult to define univocally;
- Encouraging the *co-construction of knowledge* and the *bottom-up elaboration of meanings* through the Public History practises.
- Creation of a podcast conducted by the students in which the themes proposed in the survey will be addressed

REFERENCE

- Bandini G., Oliviero S. a cura di (2019) Public History of Education: riflessioni, testimonianze, esperienze, Fupress, Firenze
- Gruzinski S. (2016) Abbiamo ancora bisogno della storia? Il senso del passato nel mondo globalizzato, Raffaello Cortina Editore, Milano.
- Jullien F. (2018) L'identità culturale non esiste, Giulio Einaudi editore, Torino.
- Dei, F. (2018) Cultura, scuola, educazione: La prospettiva antropologica, Pacini Editore, Pisa.
- Carle, L. (1998) L'identità urbana in Toscana aspetti metodologici e risvolti operativi di una ricerca pluridisciplinare, Marsilio, Venezia.

International Conference

7th-8th November 2022

[FOR LIL PSI EVENTI]